# Allegato 1

# I piani indicati con PP sono Programmi Predefiniti dal Piano Nazionale di Prevenzione. PL invece è la sigla che indica i piani individuati dalla Regione per sviluppare gli obiettivi strategici non coperti o solo parzialmente presenti nei programmi predefiniti

# Programmi rivolti alla popolazione generale per favorire stili di vita salutari e contrastare le malattie croniche non trasmissibili

* 1. **Scuole che promuovono Salute (PP01)**

Il programma intende attivare una Rete di Scuole che promuovono la salute per favorire un processo orientato non solo alla prevenzione, ma alla creazione di un contesto che favorisca il benessere psicofisico a scuola, promuovendo stili di vita salutari, contrastando i comportamenti a rischio (gioco d’azzardo, consumi psicoattivi, *internet addiction*…), prevenendo forme di disagio adolescenziale

* 1. **Comunità attive (PP02)**

Il programma si propone la promozione dell’attività fisica tramite servizi sanitari e di comunità: i primi sviluppano percorsi strutturati di attività fisica per persone a rischio e soggetti portatori di patologie croniche, i secondi, tramite le case della comunità, creano programmi specifici e spazi dedicati all’attività fisica anche attraverso la rete di palestre, associazioni sportive, conduttori di gruppi di cammino che organizzino attività motorie a libero accesso

* 1. **Dipendenze (PP04)**

L’assistenza a persone con dipendenza patologica è assicurata attraverso un sistema integrato di servizi che coinvolge i Servizi per le Dipendenze Patologiche (Aziende USL), le strutture private accreditate, gli enti locali, il volontariato. I servizi si occupano di prevenzione, riduzione del danno, diagnosi, trattamento e reinserimento sociale delle persone con disturbi correlati all’assunzione di sostanze psicoattive o a comportamenti quali il gioco d’azzardo.

* 1. **Interventi nei primi 1000 giorni di vita (PL11)**

I bambini che crescono in condizioni di povertà dimostrano nel tempo maggiori difficoltà di comportamento, apprendimento e integrazione sociale, elevata probabilità di fallimenti scolastici, difficoltà nell’inserimento del mondo del lavoro. Il programma presta attenzione a tutti i genitori e alle famiglie che si trovano ad accogliere un nuovo bambino in situazioni di possibile fragilità, coinvolgono la rete dei servizi territoriali, il terzo settore, prevedono équipe interdisciplinari rivolte in particolare al periodo prenatale e nei primi anni di vita del bambino. La continuità assistenziale tra ospedale e territorio è garantita da strumenti informatizzati

* 1. **Infanzia e adolescenza in condizioni di vulnerabilità (PL12)**

La fascia degli adolescenti risulta tra le più colpite dalle misure adottate per il contenimento dell’epidemia da Covid, sono aumentate le dipendenze non solo da sostanze ma anche dalla tecnologia. L’obiettivo del programma è aumentare la protezione di bambini e adolescenti e migliorare la qualità del loro sviluppo e della crescita in salute attraverso la collaborazione tra scuola, sanità e servizi sociali e educativi, con percorsi in grado di intercettare tempestivamente, anche attraverso spazi d’ascolto dedicati, le situazioni di potenziale fragilità.

# Programmi che interessano prevalentemente l’ambito sanitario e contrastano le malattie trasmissibili

* 1. **Misure per il contrasto dell’Antimicrobico-Resistenza (PP10)**

Il fenomeno dell’antibiotico-resistenza (AMR) è un’emergenza di sanità pubblica umana e veterinaria a livello globale, a causa del forte impatto su morbosità e mortalità e per l’incremento di spesa dovuto al maggiore utilizzo di risorse sanitarie. Diversi antibiotici sono diventati parzialmente o del tutto inefficaci, rendendo rischiose procedure mediche avanzate. Obiettivo di questo programma, quindi, è perseguire la diminuzione della quota di infezioni e favorire un uso razionale e consapevole degli antibiotici in ambito umano e veterinario.

* 1. **Screening oncologici (PL13)**

I programmi di screening hanno l’obiettivo principale di diminuire la mortalità specifica di determinate patologie tumorali di attraverso la diagnosi precoce, facilitando l’accesso alle prestazioni di prevenzione a tutta la popolazione assistita, per poi gestire l'intero percorso diagnostico-terapeutico. Fondamentale è raggiungere un’adeguata copertura della popolazione target, cioè di quella proporzione di persone che ha eseguito il test di screening: per farlo, occorre investire in formazione, comunicazione e integrare i vari software e registri locali.

* 1. **Vaccinazioni (PL16)**

Il programma intende offrire vaccinazioni adeguate a quelle persone che sono più a rischio, per la presenza di patologie croniche o per un particolare status. L’obiettivo è migliorare l'adesione alle vaccinazioni proposte attraverso il rafforzamento della rete di collaborazione con i medici, la formazione degli operatori sanitari la progettazione di nuove forme di interazione con le Case della comunità e gli ospedali. Si prevede di investire in informazione ai professionisti e ai cittadini e la realizzazione di un’unica anagrafe vaccinale regionale informatizzata.

* 1. **Malattie infettive (PL17)**

L’inizio del terzo millennio si sta caratterizzando per l’emergenza di nuove malattie infettive, per il diffondersi di forme conosciute che venivano considerate sotto controllo o confinate in pochi territori e per l’aumento delle infezioni sostenute da agenti resistenti ai farmaci. In Emilia-Romagna dal 2012 è attivo un sistema informativo basato su web per la sorveglianza di tutte le malattie infettive; occorrerà prevedere un miglioramento del sistema attraverso piani formativi per medici e operatori

* 1. **One Health. Malattie infettive (PL19)**

Il programma persegue il miglioramento e l’integrazione dei sistemi di monitoraggio tra medici, veterinari e laboratori e l'allineamento della sorveglianza delle infezioni alimentari agli standard europei. Il rischio biologico associato ai prodotti alimentari, infatti, può derivare dalla presenza di batteri, virus, parassiti e loro tossine in grado di provocare un effetto nocivo sulla salute. Purtroppo non c’è solo la Salmonella enterica, il microorganismo dannoso più diffuso in Emilia-Romagna: le malattie trasmesse da insetti e altri artropodi rappresentano un rischio emergente soprattutto a causa della globalizzazione e dei cambiamenti climatici. L’utilizzo di una piattaforma informatizzata regionale permetterà lo scambio di informazioni in tempo reale per la gestione delle malattie trasmesse da alimenti diffuse e dei focolai, mentre un piano regionale sarà dedicato alle malattie trasmesse da zanzara tigre (Chikungunya e Dengue) e da zanzara comune (West Nile).

* 1. **Sani stili di vita: dalla promozione alla presa in carico (PL20)**

Le malattie cardiovascolari, i tumori, il diabete mellito e le malattie respiratorie croniche sono associate a fattori di rischio quali il consumo di tabacco e alcol, alimentazione scorretta, inattività fisica, ipertensione e obesità. Il programma ha la funzione di creare una struttura organizzativa che curi e faciliti l'adozione degli strumenti per la promozione di stili di vita sani, superando la separazione tra prevenzione e cura. Si prevedono sia prestazioni sanitarie con percorsi di vera e propria presa in carico delle persone con comportamenti a rischio, sia occasioni che si sviluppano sul territorio e che possono facilitare il cambiamento delle persone attraverso la formazione degli operatori sanitari, campagne di marketing sociale, reti trasversali di nutrizione preventiva.

# Programmi in tema di ambiente, clima e salute

* 1. **Ambiente, clima e salute (PP09)**

L’inquinamento atmosferico è responsabile di morti premature quasi quanto il fumo di tabacco. In Emilia-Romagna, il particolato sottile (PM2.5) primario è prodotto soprattutto dal traffico e trasporti (45%) e dal riscaldamento civile (40%). La maggior parte delle polveri è però di origine secondaria, prodotta dalle trasformazioni che subiscono gli inquinanti in atmosfera. La popolazione residente in Emilia-Romagna è esposta a concentrazioni di PM2.5 superiori ai limiti normativi; più del 90% risiede in aree esposte a valori superiori a 10 microg/m3. Il programma intende proseguire il percorso già avviato rafforzando l’approccio intersettoriale, favorendo e consolidando la rete di collaborazioni per esempio con con i servizi di pianificazione territoriale e urbanistica. Si prevede infatti la costituzione di una rete regionale integrata “ambiente e salute” per la gestione di eventuali criticità e problematiche ambientali, la sorveglianza epidemiologica, lo studio degli effetti dell’inquinamento atmosferico sulla salute, il potenziamento delle azioni di prevenzione.

* 1. **Sicurezza chimica (PL15)**

Il programma intende mantenere alta la guardi in materia di sicurezza dei prodotti chimici per verificarne le garanzie di sicurezza d’uso attraverso visite ispettive, controlli, corsi di formazione, assistenza alle imprese e ai professionisti. Inoltre, intende progettare e pianificare la proposta di una chiave di lettura delle informazioni sulla sicurezza chimica per i soggetti più deboli (lavoratori, consumatori, studenti e il cittadino in generale), come espressione di conformità al rispetto degli obblighi aziendali o della rispondenza delle informazioni obbligatorie da fornire per i prodotti chimici in commercio.

* 1. **Eco Health Salute alimenti, animali, ambiente (PL18)**

Il programma si prefigge di proteggere la salute del consumatore e la prevenzione delle malattie croniche e dell’obesità con attenzione alla protezione ambientale. La salute delle popolazioni, infatti, è fortemente influenzata dalla qualità dell’alimentazione. I controlli ufficiali richiedono, quindi, un approccio integrato dal campo alla tavola, sia per il settore degli alimenti vegetali sia per quello degli alimenti di origine animale. Il piano prevede iniziative di marketing sociale per incentivare il consumo di frutta e verdura, la promozione delle produzioni agro-zootecniche sostenibili con la riduzione dei fitosanitari e la gestione delle eccedenze alimentari.

# Programmi per la sicurezza e la salute in ambiente di vita e di lavoro

* 1. **Luoghi di lavoro che promuovono salute (PP03)**

L’ambiente di lavoro è un luogo privilegiato nel quale è possibile raggiungere un numero rilevante di persone caratterizzate da diversi livelli di rischio per malattie croniche e per stili di vita non corretti.

La Regione Emilia-Romagna ha costruito, a partire dal PRP 2015-2019, una rete di aziende che promuovono la salute e ha formato i medici competenti che operano sul territorio. Si proseguirà su questo percorso di promozione di stili di vita sani nei luoghi di lavoro con il coinvolgimento di aziende sanitarie, imprese, con strumenti di marketing sociale e programmi volti ad aumentare l’attività fisica e la corretta alimentazione.

* 1. **Sicurezza negli ambienti di vita (PP05)**

L’Osservatorio per l’educazione alla sicurezza stradale appresenta un punto di riferimento per le istituzioni, il territorio e la società della Regione Emilia-Romagna. Il programma intende rafforzare le campagne comunicative e gli interventi educativi e formativi dell’Osservatorio, favorendo un’azione intersettoriale sulla sicurezza stradale visto che, seppure in calo, gli incidenti stradali si collocano al 12° posto nelle cause di morte in regione. Si renderanno consapevoli i neo-genitori sul corretto utilizzo dei sistemi di sicurezza per la tutela dei bambini, rafforzando le strategie di prevenzione degli infortuni dei più piccoli tra le mura di casa. Gli infortuni domestici sono infatti l’altro ambito di intervento rivolto in particolare, oltre che ai bambini, alla popolazione anziana

* 1. **Piano mirato di prevenzione (PP06)**

Il Piano Mirato di Prevenzione (PMP) è lo strumento che organizza le attività di assistenza e di vigilanza alle imprese, per garantire trasparenza e maggiore consapevolezza da parte dei datori di lavoro dei rischi e delle conseguenze dovute al mancato rispetto delle norme di sicurezza. II piano fornisce assistenza e supporto alle imprese nella prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro. Sono stati individuati per la Regione Emilia-Romagna tre “ambiti” specifici di intervento: percezione e valutazione del rischio stradale in settori professionali e non professionali del trasporto, prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione di carichi nel comparto della logistica, sicurezza di macchine, attrezzature e impianti per la prevenzione degli infortuni. Il piano prevede il confronto con le parti sociali e gli enti coinvolti, formazione e informazione, controllo e vigilanza.

* 1. **Prevenzione in edilizia e agricoltura (PP07)**

L’edilizia e l’agricoltura rappresentano in Emilia-Romagna i comparti prioritari dell’attività di prevenzione, vigilanza e controllo delle Aziende USL, visto che sono i settori più rilevanti nel tessuto economico locale e anche tra i più colpiti da infortuni e malattie.

Il programma prevede attività di vigilanza, controllo, assistenza in cantieri e aziende agricole mediante l’attivazione di due piani mirati di prevenzione di rischi cadute in edilizia e rischi infortuni conseguenti all’utilizzo di macchine in agricoltura. Occorrerà collaborare e prevedere azioni mirate con tutti gli organismi che si occupano di prevenzione. Le azioni di vigilanza, controllo e assistenza alle imprese promuoveranno la formazione delle figure interessate e il rispetto delle procedure per la sicurezza anche attraverso la diffusione di buone pratiche e materiale documentale e informativo.

* 1. **Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell’apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro (PP08)**

Il programma è articolato su diverse strategie di intervento mirate al contrasto dei tre rischi professionali: il rischio di tumori professionali, quello delle malattie muscolo scheletriche e lo lo stress lavoro-correlato (SLC), un problema che si è accentuato in questi anni. Le strategie da condividere con le parti sociali riguardano la formazione, i piani mirati per la riduzione dell’esposizione agli agenti cancerogeni professionali, l’individuazione di buone pratiche per la valutazione del rischio e la promozione del benessere organizzativo e prevenzione del rischio in particolare nelle strutture residenziali di assistenza per anziani. Senza trascurare ovviamente controllo e vigilanza.

* 1. **Sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (PL14)**

Il programma intende rendere disponibili alla comunità dati epidemiologici e analisi qualitative su profili di salute nei luoghi di lavoro, per orientare la prevenzione. Si tratta, in particolare, di dati aggiornati con un dettaglio locale su infortuni e malattie professionali, registri di patologia tumorale, registri di rischio, sorveglianza sanitaria, attività di prevenzione e controllo, indagini ed approfondimenti specifici, documentazione ed esiti dei piani mirati di prevenzione. Strategica è la sinergia tra enti e parti sociali per valorizzare e mettere in relazione le banche dati disponibili, la formazione e comunicazione per le figure della prevenzione specie nelle micro e piccole aziende. /CC